



COMUNICATO STAMPA

Federmeccanica, Fim e Uilm iniziano oggi una trattativa senza alcun mandato, per discutere e definire le deroghe al Contratto nazionale e il recepimento dell'accordo di Pomigliano per il settore auto.

Mentre il Presidente di Federmeccanica dichiara che la Fiom non può sedersi al tavolo, il direttivo di Federmeccanica, il 7 settembre scorso, ha comunicato il recesso dal CCNL del 2008, sottoscritto unitariamente da tutte le OO.SS e votato dai lavoratori, e ha dato mandato alla delegazione trattante di discutere di modifiche economiche e normative peggiorative del Contratto nazionale, sia in caso di crisi che in caso di sviluppo, procedure sanzionatorie nei confronti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori che non rispettano gli accordi separati, norme specifiche per il comparto dell'Auto con il recepimento dell'accordo Fiat di Pomigliano.

La Fiom ha invitato Fim e Uilm a sospendere il confronto con Federmeccanica per informare i metalmeccanici e verificare, con il referendum, se esiste il mandato dei lavoratori ad avviare una trattativa sulle deroghe al Contratto nazionale e alla limitazione al diritto di sciopero.

L'invito della Fiom è caduto nel vuoto, da oggi Federmeccanica Fim e Uilm trattano di un ulteriore abbassamento dei diritti e dei salari senza discutere con i lavoratori e impedendo loro di esprimersi: una trattativa senza mandato.

Le fabbriche metalmeccaniche a Brescia hanno risposto con lo sciopero, si fermano oggi e nei prossimi giorni. I lavoratori aderiscono agli scioperi proclamati dalla Fiom e dalla RSU in difesa dei diritti e del salario.

Le 4 ore di sciopero articolate per territorio e per fabbrica, proclamate dal Comitato Centrale della Fiom, nelle aziende metalmeccaniche a Brescia e provincia sono iniziate oggi, in concomitanza con una trattativa senza mandato che esclude dal tavolo la Fiom e i lavoratori.

Le adesioni agli scioperi organizzati dalle RSU sono molto alte, in molte aziende in concomitanza allo sciopero si sono svolti presidi delle portinerie e assemblee sui cancelli:

In città all'Iveco si sono fermati per 2 ore il primo e il secondo turno, con adesioni del 90% in tutti i reparti di produzione,

alla Lonati l'adesione ha raggiunto il 90%, alla Breda il 65%, all'Innse Berardi si sono fermati il 70% dei lavoratori, alla San Zeno Acciai Duferco l'adesione ha raggiunto l'80%,

alla Omb si è svolto il presidio dalle 14 alle 16, mentre i lavoratori della Eredi Gnutti si fermeranno oggi a fine turno.

Nella zona Valtrompia alla Beretta, dove i lavoratori erano già scesi in sciopero lo scorso 8 settembre, si è svolta un'ora con presidio della portineria e un'adesione di oltre 80%,

alla Trw quattro ore di sciopero con presidio della portineria e un'adesione del 70%, alla Redaelli due ore di sciopero con adesione del 90% dei lavoratori, alla Timken un'ora e mezza di sciopero con presidio della portineria e adesioni del 70%,



all'Italacciai l'adesione ha raggiunto il 90% tra gli operai, alla Industrie Saleri Italo, si sono fermati il 60% degli operai

al Banco di Prova, in Metrocast, la Savil, Sabatti, Uberti, Pinti Inox, Ghidini Trafilerie si fermeranno oggi con lo sciopero a fine turno.

Nella zona del Garda si sono svolti scioperi alla Bonomi Eugenio con adesioni del 90% e alla Comeca con l'80% ed entrambe hanno presidiato all'esterno le portinerie della Cromodora in sciopero, alla Rejna il primo turno ha aderito al 95%, alla Stanadyne l'adesione è stata dell'80%, alla Fondital il reparto fonderia si è fermato per il 90%,

l'adesione tra i lavoratori della Pasotti di Sabbio Chiese è stata del 60%,

alla Leali di Roè Vociano e alla Ennepi dell'80%, in sciopero anche i lavoratori della Rothe Erde e alla Gkn Fad, mentre la Camozzi e le Acciaierie Venete di Casto si fermeranno a fine turno.

Nella zona di Manerbio sciopero con adesioni al 100% alla Imp di Pompiano, alla Gnutti Carlo di Maclodio l'adesione ha raggiunto l'80%,

alla Brandt il 75%, alla Almag il 70%, alla Sk Wellman il 90%,

si sono fermati l'80% dei lavoratori della Modine, della Capra Metalli e della Atb,

alla Alnor il primo turno si è fermato per 2 ore con adesioni del 70% nel reparto produzione, alla Zincatura Bresciana il reparto produzione ha aderito all'80%,

alla Cobo gli addetti alla produzione del primo turno hanno aderito alle due ore di sciopero all'80%.

Mentre alla Cacciamali tutti i lavoratori sono scesi in sciopero anche per chiedere il pagamento delle retribuzioni arretrate, hanno aderito,

Nella zona di Palazzolo, alla Marzoli si è registrata l'adesione del 90% tra gli operai, all'Eural di Rovato l'adesione è stata del 70%

alla Gnutti Transfer lo sciopero si è svolto dalle ore 15 alle 17, con l'adesione del 70% tra gli operai, in Ferrosider e Streparava i lavoratori si fermeranno per 2 ore a fine turno.

Nelle giornate di domani 16 settembre, si fermeranno la Bticino, la Bm Borusan, la Glisenti e la Isval, mentre venerdì 17 settembre 2010 sciopereranno Coram, Metelli, Bordogna, Lanfranchi, Metra, Metracolor, Gmp, Aquila Piombo, Utensileria Schneider, Giannini, Lmg, Compes e Omc2.

La segreteria della Fiom di Brescia ringrazia i lavoratori per l'adesione agli scioperi registrata oggi.

Nello stesso tempo la Fiom riafferma la validità del CCNL unitario del 2008 votato dai lavoratori ed è impegnata a salvaguardare salario e diritti, a contrastare il ricorso alle deroghe che sindacati non rappresentativi stanno trattando.

I metalmeccanici a Brescia chiedono diritti e democrazia, chiedono di votare il loro Contratto nazionale.

Segreteria Fiom Brescia

15 settembre 2010